

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica. Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20. L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annonzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte. Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Che sia prossima o no ad essere sciolta la quistione ispano-germanica, nessuno lo potrebbe assolutamente affermare; ma il fatto è, che siamo adesso bene addentro nella fase diplomatica, come le stesse lentezze e contraddizioni lo provano. Chi dice, che da più parti si solleciti l'accettazione di un arbitrato, cui però non si sa quanto si sia dalla parte della Spagna disposti ad accettare; chi che si vorrebbe per tale quistione una specie di Congresso europeo, che potrebbe avere due vantaggi, uno generale, di stabilire dei principii in fatto di questa poca parte di mondo occupabile che resta, l'altro di far entrare senz'altro la Spagna per questa via nel concerto delle grandi potenze. Ma v'ha chi dubita non solo, che questo si faccia, ma anche, che potesse convenire il farlo, ora che tante altre quistioni ardenti potrebbero essere sollevate.

Poi si dice, che l'Inghilterra abbia già fatto rivivere la sua idea, che le Caroline non appartengano alla Spagna, che non ne ebbe mai il reale possesso.

Ad onta, che si parli di minacciati pronunciamenti militari e che l'agitazione spagnuola duri sempre, pure una calma relativa pare sottentrata. Non è facile, che si venga alla espulsione del Re Alfonso che getterebbe di nuovo quel paese in interminabili disordini; ma che però molti domandino un mutamento di Ministero. Intanto si scambiano le corrispondenze tra i governi di Berlino e di Madrid; e sono molti quelli che credono, che si finirà coll'intendersi direttamente con reciproche transazioni. Ora in realtà non c'è che l'eco dei primi scoppii.

Non pare, che il Wolf abbia trovato una buona accoglienza a Costantinopoli, dove lavora sottomano la diplomazia russa ed anche, pare, l'austro-germanica. La Turèhia, invece di mandare delle truppe nel Sudan, ne manda invece a Tripoli, perchè gl'Italiani hanno tanto sciocamente chiaccherato di voler fare quello che doveva farsi prima e non lo fecero. La quistione dell'Egitto, se da una parte è di grande importanza per l'Inghilterra, tant'è a causa dei precedenti, come per l'avvenire, le altre potenze non possono a meno di considerarla come una quistione europea da doversi regolare d'accordo, anche se la Francia tornerebbe volentieri al condominio, ora che essa fa e disfa dei re presso alla Cina, intriga nella Birmania, combatte di nuovo al Madagascar, e fa nuove occupazioni rispetto alle stazioni arabe dell'Inghilterra, e che il Canale di Suez giova anche alla Russia per le sue spedizioni nell'Asia orientale e marittima. Sebbene si creda, che la quistione dell'Afganistan sia per terminarsi, almeno per il momento, con una rettificazione di confini, a favore già si sa della Russia, e l'Inghilterra pensi ad afforzarsi intanto nelle Indie, la quistione dell'Egitto si può dire rimanga sospesa; e con essa così anche tutto quello che noi potremmo fare da Masejana in là, d'accordo o no coll'Abissinia.

Un fatto che potrà riaprire la cosiddetta quistione orientale accade ora inaspettatamente col pronunciamento della Rumelia per unirsi alla Bulgaria. Si crede che ci abbia mano la Russia. Anche a Parigi ed Londra questo fatto inatteso recò stupore.

Le quistioni estere erano lasciate quasi dormire fin ieri, tanto nell'Inghilterra quanto nella Francia, anche a causa delle elezioni. Gladstone però ha parlato

anch'egli e nel senso del ritiro assoluto dell'Inghilterra dall'Egitto, senza assumervi alcun protettorato. Circa all'Irlanda egli vuole naturalmente mantenuta l'unità dell'Impero, senza escludere però certe autonomie locali, che forse andranno divenendo una necessità. Così si incammina una specie di federalismo, nel quale, come qualcheduno accenna, potrebbero entrarci anche le Colonie inglesi come l'Australia ed il Canada, rimanendo le Indie un Impero staccato. L'Inghilterra forse saprà fare quello che dovrebbe fare tanto più l'Austria-Ungheria, costituendo una Svizzera gigantesca in mezzo alle tre grandi razze slava, germanica e latina.

Nell'Inghilterra si nota alla vigilia delle elezioni come in via di divenire un nuovo trasformismo di partiti, inclinando ad accostarsi tra loro i più prudenti ed avveduti dei vecchi partiti dinanzi al separatismo irlandese ad un eccessivo radicalismo che tende a trasformare anche le proprietà, ed alle difficoltà esterne, che turbano sempre più il vecchio assetto del mondo.

In Francia oramai tutti hanno parlato e cercano d'intendersi nel fare le liste dei proprii candidati. Il ministro Allain Targè forse andò un passo più in là del Brisson verso la Sinistra radicale, mentre il Clemenceau, che ne è il capo, ne fece uno verso i socialisti e riformatori della Costituzione mediante una delle solite nuove Costituenti. Orleanisti e Bonapartisti in certi dipartimenti fanno una lista comune, in altri ne fanno due distinte.

Dopo ciò, si crede, che la vittoria rimarrà all'opportunismo, che del resto è di natura sua anch'esso trasformista.

In Germania conservatori e liberali nazionali tendono ad accostarsi di nuovo contro il Centro cattolico.

Nell'Austria oggi stesso si raduna il Reichsrath, nel quale si prevede una lotta assai vivace, ma che per lo smuzzamento delle varie frazioni rimarrà alquanto confusa.

Gli sfratti di Polacchi fatto dalla Prussia invita a rappresaglie da parte della Russia e dell'Austria, che però sono più prudenti. I Croati nella Dalmazia sono più che mai imprudenti e prepotenti fino a produrre gravissimi disordini a Zara. Essi poi tendono ad allargare la Croazia coi nuovi possessi dell'Austria ed a diventare un Regno a parte dell'Ungheria. Il Governo fa sentire il principio dell'unità nell'esercito, e si fortifica nei nuovi possessi e verso l'Italia.

E l'Italia che cosa fa? Essa subisce gli effetti della oramai proverbiale inerzia del suo Governo, che dinanzi alla minaccia dell'invasente cholera prendeva disposizioni sanitarie contraddittorie, sebbene dovesse esserci preparato dinanzi ai fatti dell'anno scorso. Il Re intanto è venuto a soccorso di Palermo.

Noi avremmo a subire di nuovo i danni delle agitazioni popolari, dei turbamenti al commercio interno ed esterno e conseguente diminuzione di rendite, e maggiori spese ed aggravamenti del dazio consumo.

L'agitazione agraria per la perequazione dell'imposta fondiaria continua; ed ora però, rinunziando ai dazii protettori sulla importazione dei grani (paghiamo già l. 1.40 all'ettolitro) si basa su un'imposta sulla rendita reale delle terre. La popolazione in generale comprende la necessità di aiutarsi da sé, trasformando l'agricoltura secondo i veri principii del tornaconto commerciale delle diverse produzioni.

Si fecero da ultimo e si fanno ancora esposizioni e congressi locali e conferenze, che da taluni si credono siano anche troppe; e lo saranno per la parte cerimoniale e festiva, ma non lo sono per questo, che chiamano le popolazioni a provvedere da sé ai proprii interessi col progredire comunque sia nell'industria agraria, secondo le condizioni locali per la medesima e le nuove condizioni del mercato generale per i prodotti agrarii.

Noi troviamo anzi in tutto questo un buon indizio delle tendenze generali delle popolazioni; ed anzi vorremmo che la stampa, specialmente provinciale, assecondasse quanto più sa e può questo risveglio spontaneo, che così gioverà molto meglio che non a portare nelle Provincie l'eco di quelle diatribe politiche partigiane, che ammorbano, assieme ai processi scandalosi, il centro. Le diverse regioni italiane si sono accordate nel porre il centro della Nazione a Roma; ma ora abbiamo bisogno di una nuova campagna verso questo centro, apportandovi i segni del risveglio economico della Nazione. Ed in questo appunto dovrebbe esercitarsi la stampa provinciale; ma essa pure ha bisogno di una attiva ed intelligente cooperazione dei comprovinciali, che se vogliono vedere tutelati i loro interessi locali, com'è di ragione, meglio che colle raccomandazioni dei deputati, devono concorrere a creare nella rispettiva provincia quella vera pubblica opinione che termina coll'imporre anche ai governanti. Non si tratta di ottenere favori, ma aiuto allo sviluppo dell'attività economica su tutto il territorio della ora libera Nazione.

Pensino però i comprovinciali, che non bastano la buona volontà e le forze individuali di uno, o pochi, ad ottenere questo scopo; nè giova gridare, come da qualche tempo si fa da tutti, sulla decadenza a cui hanno condotto la stampa in Italia la speculazione di alcuni e la partigianeria di alcuni altri. Ci vuole invece una seria cooperazione dei più intelligenti e bene pensanti e volenterosi all'opera ed allo scopo comune. Vinciamo prima di tutto l'impotenza fatale dell'individualismo colla associazione. Così soltanto potremo dire, che il risveglio dell'attività nazionale per il miglioramento economico ed il rinnovamento civile, avvenga una realtà, come si richiede adesso che sia. E' tempo di applicare a noi stessi il principio, che un Popolo libero ha quel governo che si merita e non altro, e che siamo noi tutti che formiamo il governo.

Il XX Settembre 1900

Ci sembra, che invece di rimontare sempre al 1870, cioè quindici anni fa, sia meglio andare col pensiero fino al XX settembre 1900, cioè a quello che sarà da qui a quindici anni.

Il XX settembre 1870 è oramai nel dominio della storia; il XX settembre 1890 è in quello della immaginazione.

Ora, siccome sono tante teste e tante opinioni, così il 1900 offre molte più cose da dire. Oggi voglio dire anch'io la mia, cioè due, di due personaggi, che pensano tutto all'opposto. Uno di questi è un uomo del passato, l'altro invece uno dell'avvenire.

Siccome contraria contrariis curantur, così al primo, malato gravemente, e forse insanabile, di tempo-

ralismo, offrirò per rimedio la opinione di uno che pensa tutto all'opposto di lui.

Il primo è un principe, che siederà nella reggia del Vaticano nel 1900; il secondo un cappellaniccio di villa, ma che guarda le cose dell'Italia alquanto dall'alto.

Sentiamo le doglianze e le previsioni, poco veramente cristiane, del primo.

Quest'Italia, si pensa, non pare proprio, che voglia restituirmi quel dominio temporale cui essa mi tolse entrando a Roma da Porta Pia. Ebbene: io la costringerò a disfare l'opera sua. A voi Charette, vecchio capo degli zuavi pontifici, a voi Dorides, che sapeste carpire all'Italia il segreto della sua forza; a voi Chesnelong che prometteste ai figli, della Primogenita la restaurazione del Temporale. Il momento è venuto. Se il mio antecessore protestò e null'altro, io voglio agire. Trent'anni di vacanza per un Regno come il Temporale sono un nulla in confronto dei secoli che esistettero per il bene dell'umanità, e soprattutto de' suoi sudditi acquistati, comunque sia, nelle Romagne, ma che gli volevano molto bene.

Prendete le armi; ed avrete alleati gli Spagnuoli ispirati da Pidal, i miei cari figli dell'Irlanda ed i loro parenti delle due Americhe, e Tedeschi della Germania e Croati e Belgi e Polacchi ed anche dei sudditi del Papa maomettano. Datevi tutti convegno in Italia, venendovi da terra e da mare. Uccidete pure col ferro e col fuoco tutti questi falsi cattolici italiani, che non credono nel Temporale, anche se porta la stola come il porco di Benevento. Siate i benvenuti su questa terra maledetta! Nuovi Genserici ed Attila bruciate le sue città, anche Roma, soprattutto quella nuova Roma, che hanno posta dappresso a quella dei Cesari e del Papa-Re. Vi concedo di bruciare anche il Quirinale, purchè risparmiare il Vaticano. Di questa Italia, che voi distruggerete, ne resterà una parte per voi tutti. Impadronitevi anche dei calici e degli ostensorii e fatene moneta, di cui faremo parte assieme. Se vedete, che irritati questi ribelli Italiani uccideranno anche i preti, non vi badate. Rivaletevi sulle donne e sui fanciulli, ed ammazzate cento per uno. Voi avrete il vanto di ricostituire la Cattolicità come Dio vuole, giacchè non indarno fu dato ai Vicarii infallibili di Cristo il Regno di questo mondo. Se Cristo non lo volle per sé, questo è stato un modo di dire. Trascinate con voi anche gli seismatici. Io ne farò di essi tanti santi, perchè ebbero la ispirazione di ristabilire il Temporale sulle rovine d'Italia, della quale ogni Nazione avrà la sua parte.

Così parla l'infallibile Papa-Re; ma il cappellano della Carnia intona un'altra antifona. Sentiamola.

Santo Padre, noi siamo tutti con voi; ma ci sembra, che dopo trent'anni, dacchè il Temporale è morto, la volontà di Dio, che vuole essere onorato da tutti i Popoli resi liberi e padroni di sé, sia resa manifesta a tutte le Nazioni cristiane.

Queste Nazioni, dal momento che furono libere sulla terra ad essi data dal Signore e Padre di tutti gli uomini, vogliono adempiere il suo comando.

Voi non siete impegnato dalla parola dei vostri antecessori, che non seppero comprendere la parola di Cristo, che morì per la pace e la fratellanza degli uomini. Predicate la pace, che vi ascolteranno ed essendo liberi potranno darsi finalmente il bacio fraterno.

La scienza applicata ha accostato tutte le genti del globo; ed esse vengono a peregrinare, nella nuova Roma libera da quell'Italia, che fu eletta ad illuminare il mondo. Fate ad essi sentire la vostra voce, che gridi loro quel: *Pax hominibus bonae voluntatis*, che è il complemento dell'altro: *Gloria in excelsis Deo*. Dite ad essi che il Primogenito di Dio Padre li volle tutti fratelli e che vissero in pace e si amassero e si aiutassero. L'Italia veramente cristiana ha sempre le braccia aperte per loro. Il Papa non è re grida la voce del Popolo italiano; ed egli ha nel suo suggerito messo la parola: *Servus servorum Dei*. Siamo tutti Cristiani, secondo la parola di Cristo; amiamo cioè Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo come noi stessi.

Solleivate (ditelo Voi ai Popoli cristiani) le vostre anime a Dio, studiate le sue opere, unite in una sola fede la Umanità ed occupatevi del bene del Prossimo.

Da questa Roma parta la voce del vero Vicario di Cristo, che è parola di pace e di amore. L'Italia redenta, libera ed una, è il centro del mondo, ma voi siete tutti uguali, tutti ispirati alla pace ed all'amore. Date il vostro superfluo ai poveri come faccio io. Seguite l'esempio di questo Popolo, che è davvero il Popolo del Signore. Non crediate, che io mi senta umiliato, perchè non sono più Re. *Qui se humiliat exaltabitur*; ed io sento di essere grande facendo, che sia una verità il mio motto: *Servus servorum Dei*. Un Padre vero è sempre servo de' suoi figli. Onorate questa Italia, che è destinata ad avere un'altra volta il primo posto nel mondo. Se essa ha molto patito per causa delle genti ed anche de' miei antecessori, ora finalmente è consolata. Da questa Roma non udrete, che parole di pace e di amore, perchè l'Italia redimendo se stessa e liberandosi dalla catena del Temporale, liberò anche me; ed io benedico a lei ed a voi tutti.

Oggi si compie il decimonono secolo dalla venuta di Cristo; facciamo che non si compia il ventesimo senza che tutto il mondo proclamasti la pace universale dei Popoli. Questa che io vi dico è parola di Dio: guai a chi non l'ascolta.

Ora, o lettori, credete Voi alla parola del Papa-Re, od a quella dell'umile cappellano, che per poco si mise al suo posto? Se credete in quest'ultimo, perchè è quella di Cristo, beati voi in *saecula saeculorum*.

Monumento a Vittorio Emanuele.

Lucca 20. Stamane inaugurarsi il monumento a Vittorio Emanuele. Folla immensa, moltissime associazioni e rappresentanze di città toscane. Il Re era rappresentato da Brin, cui si resero onori militari. Intervenne la principessa di Capua. Scoperto il monumento, applausi fragorosi. Parlarono Brin, promettendo la prossima venuta del Re; Giorgetti presidente del Comitato promotore, il sindaco, Pucci e Mordini, applauditi. Festa imponente ordinatissima. Oggi corse, stasera spettacolo nella sala del teatro e illuminazione della città.

Duello.

Roma 20. Stamane ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Peppino Turco direttore del *Fracassa* e Arturo Colautti direttore della *Provincia di Perugia*. Il Turco fu ferito leggermente alla gola; il Colautti rimase illeso. Gli avversari, terminato il duello, si strinsero la mano.





Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO

# PIETRO BARBARO

PADOVA

VENEZIA

## GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a	35
Vestiti completi stoffe operate	» 18 »	50
» » sopra misura	» 35 »	120
Sacch. orleans neri e colorati	» 7 »	12
Veste da viaggio tela ed alpagas	» 7 »	14
Vestiti completi di tela	» 12 »	18

Grande assortimento **vestiti da Caccia** confezionati in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

**Costumini fantasia per bambini** in tela da L. 5 a 10, in stoffa da L. 10 a 20.

**Calzetti** senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.

### AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da ERNIA

30 anni di successo  
L. ZURICO

Via Cappellari 4 - Milano - Via Cappellari 4

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanici-Anatomici per le vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico ZURICO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati sono preferiti dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che ormai nulla lasciano a desiderare, sia per contenere come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati, è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

**ACQUA DI FUOCO**  
PREMIATA  
BILSTER NAZIONALE  
Approvata dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi.

garantiscono la guarigione delle *storte, ammiccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparati esclusivamente dai concessionari della ricetta:

A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti Fabris, Comelli e Comessatti.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

NUOVA MAGNIFICA PUBBLICAZIONE  
IL GIORNO 20 SETTEMBRE USCIRÀ LA PRIMA DISPENSA

## Le Favole di La Fontaine

ILLUSTRATE DA  
**G. DORÉ**  
TRADUZIONE IN VERSI  
del prof. **EMILIO DE MARCHI**

L'opera conterà di 80 dispense in 4 grande, su carta di gran lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine splendidamente illustrate. — Si pubblicheranno due dispense per settimana.

A tutti son note le principali favole del La Fontaine, che come quelle di Esopo contengono tutte un principio di sana morale. Se ne fecero già alcune versioni in italiano, ma tutte in prosa; la difficoltà di tradurre in poesia trattene finora dal farne una versione poetica.

Per la prima volta verranno ora pubblicate in versi italiani, e questi saranno dettati dall'illustre prof. Emilio De Marchi. Ma quel che contribuirà a fare di questa pubblicazione una vera opera d'arte sono le illustrazioni di Gustavo Doré l'impareggiabile disegnatore che lasciò opere di fama mondiale. Di lui furono pubblicate in Italia tutte quelle più importanti tranne **LE FAVOLE DI LA FONTAINE** in cui il versatile ingegno dell'artista ebbe campo di manifestarsi in tutta la sua potenza.

**PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 80 DISPENSE:**

Franco di porto in tutto il Regno	L. 11 —
Alessandria d'Egitto, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	> 11 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord.	> 15 —
America del Sud e Asia	> 19 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	> 23 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Una dispensa separata nel Regno Cent. 15.

Abbonamento all'opera completa Lire 11.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

### PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER  
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l'edi Fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, retro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

### PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di  
**A. ZANETTI - MILANO**  
Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tis polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del *Giornale di Udine*.

**Prezzo lire UNA.**

### FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878  
Milano 1881 - Torino 1884 81

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria.

La Direzione — G. MAZZOLENI.

Deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

### Collegio convitto Vanzo

Milano — Corso di P. Vigentina, 26 — Milano

Questo Istituto, unico preparatorio agli Istituti Militari, col 1° settembre venne trasportato nel nuovo locale espressamente fabbricato, e sito in **Corso di P. Vigentina al civico numero 26.**

Si accettano anche Allievi dei Corsi Tecnici e delle Scuole Elementari.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

LA DIREZIONE

### VERNICE ISTANTANEA PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* cent. 60 alla bottiglia.